



*Per Aileen,
che ama cipolle e omicidi.
Claire*

*Questo libro è dedicato
ai miei numerosi nemici.
Alasdair*

Il presente libro è un'opera di fantasia.
Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti
sono frutto dell'immaginazione
dell'autore o, se reali, utilizzati in
modo fittizio. Tutte le affermazioni,
le attività, le acrobazie,
le descrizioni, le informazioni
e il materiale di qualsiasi altro
genere sono inclusi nel presente
documento a solo scopo
di intrattenimento e non devono
essere replicati o considerati
corretti in quanto potrebbero
causare infortuni.

Titolo originale:

Montgomery Bonbon – Death at the Lighthouse

Prima edizione 2023 Walker Books Ltd

87 Vauxhall Walk, London SE11 5HJ

Testo © 2023 Alasdair Beckett-King

Illustrazioni © 2023 Claire Powell

Il presente libro è stato stampato in EB Garamond, Caveat, ITC American
Typewriter, Fjalla One, Dina's Handwriting, Uncle Edward, Burbank and
Blogger Sans.

© 2025 Lapis Edizioni
per l'edizione italiana
Tutti i diritti riservati

Lapis Edizioni
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
www.edizionilapis.it

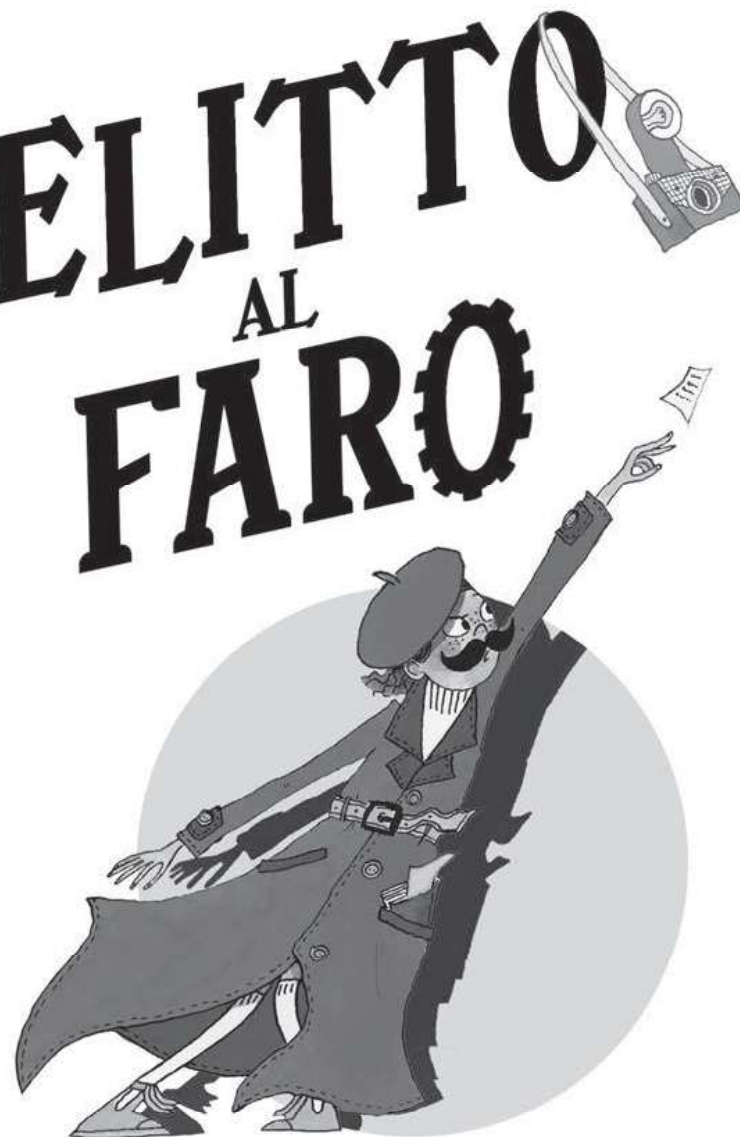
Traduzione dall'inglese di Laura Bernaschi

ISBN: 979-12-5519-046-2

Finito di stampare nel mese di giugno 2025
presso Rubbettino Print
Soveria Mannelli (CZ)

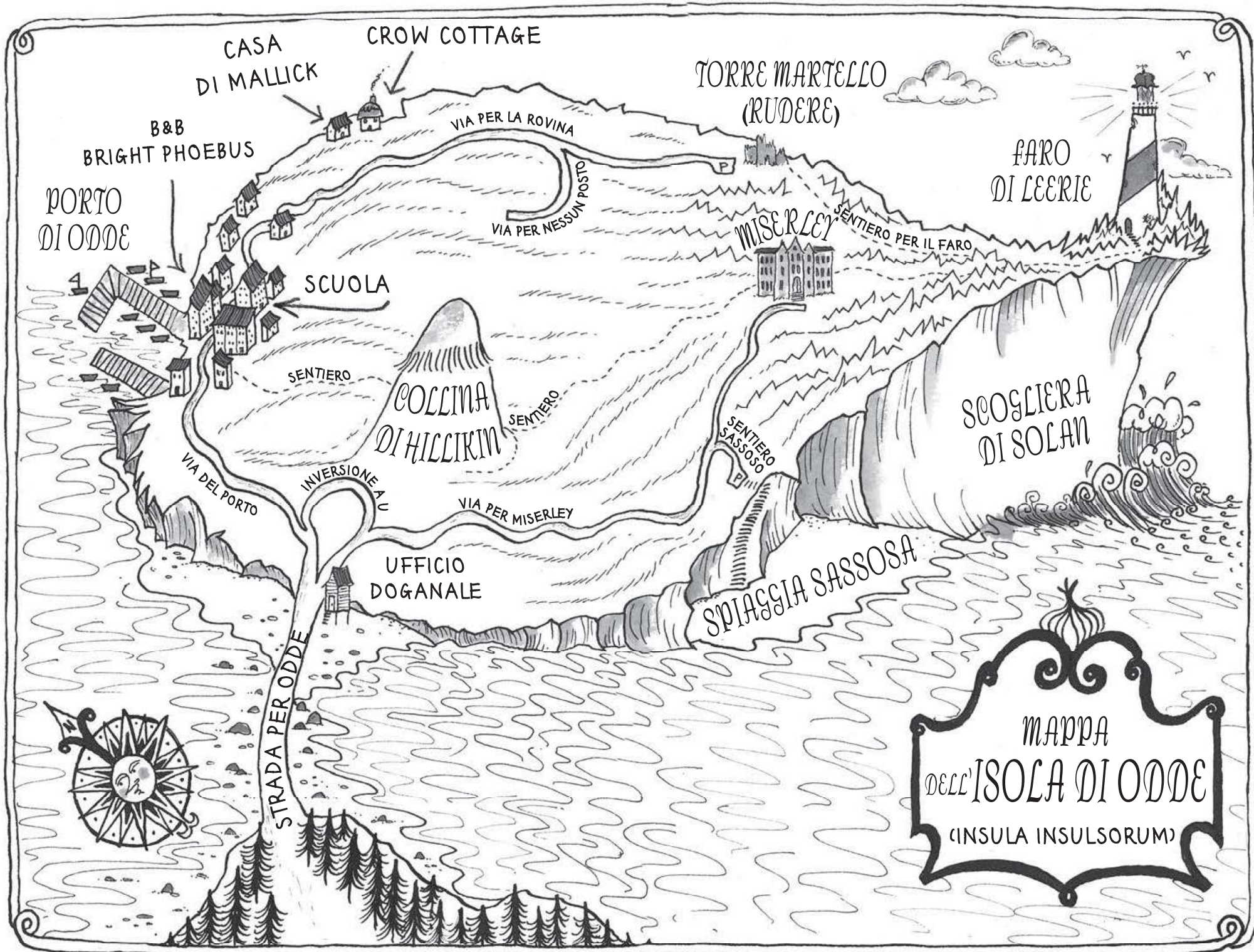
MONTGOMERY
BONBON

DELITTO AL FARO



ALASDAIR BECKETT-KING

ILLUSTRAZIONI DI CLAIRE POWELL



CASA
DI MALICK

CROW COTTAGE

TORRE MARTELLO
(RUDERE)

FARO
DI LEERIE

PORTO
DI ODDE

B&B
BRIGHT PHOEBUS

SCUOLA

VIA PER LA ROVINA

VIA PER NESSUN POSTO

MISERLEY

SENTIERO PER IL FARO

SENTIERO

COLLINA
DI HILLIKM

SENTIERO

VIA DEL PORTO

INVERSIONE A U

VIA PER MISERLEY

SENTIERO
SASSOSO

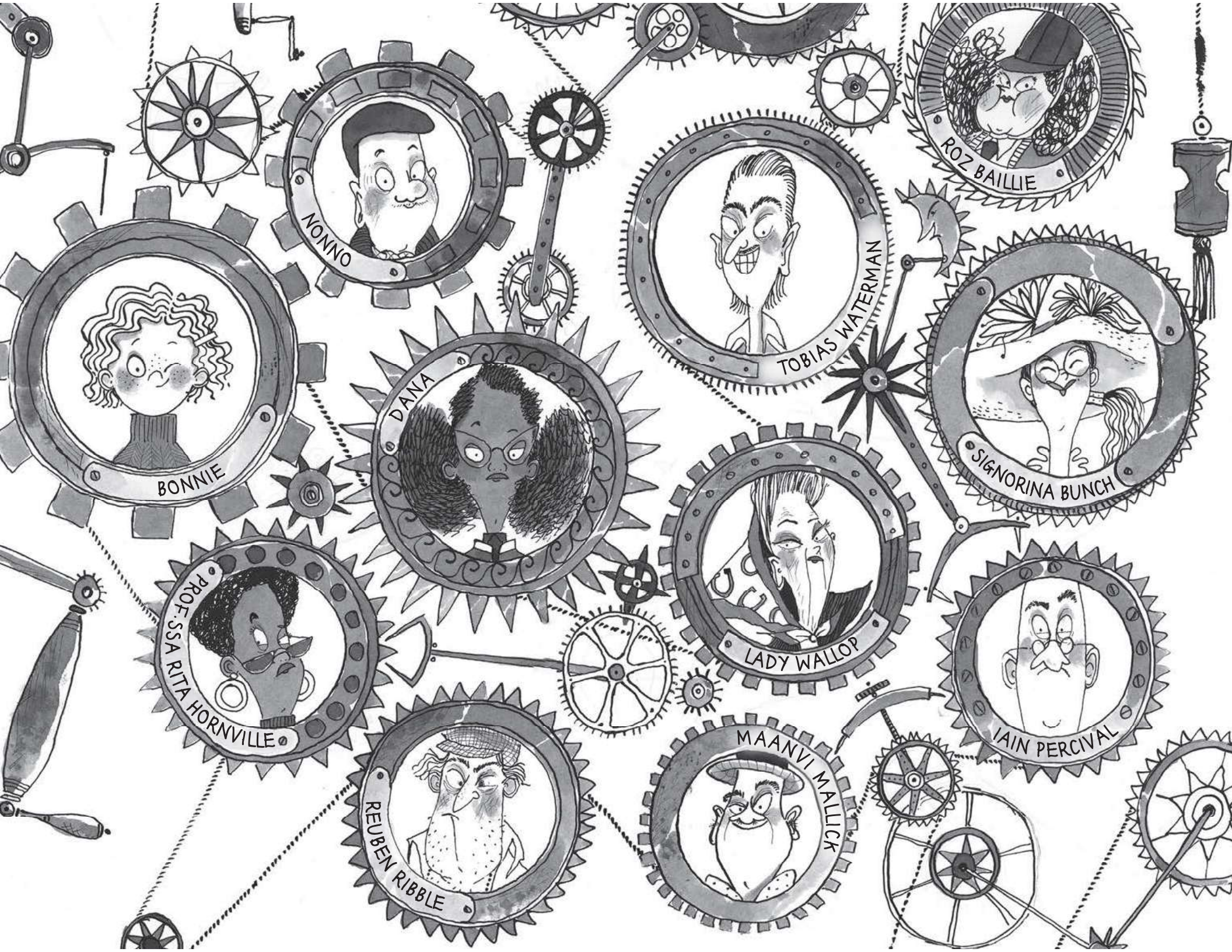
SCOGLIERA
DI SOLAN

UFFICIO
DOGANALE

SPIAGGIA SASSOSA

STRADA PER ODDE

MAPPA
DELL'ISOLA DI ODDE
(INSULA INSULSORUM)



NONNO

TOBIAS WATERMAN

ROZ BAILLIE

BONNIE

DANA

SIGNORINA BUNCH

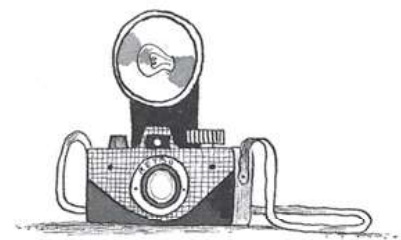
LADY WALLOP

IAIN PERCIVAL

PROF. SSA RITA HORNVILLE

REUBEN RIBBLE

MAANVI MALICK



Capitolo 1 Isola di Odde

La cosa più fastidiosa dell'essere un detective è che andare in vacanza è quasi impossibile. Ecco a cosa pensava Bonnie, seduta nel vecchio furgone dei gelati grigio, mentre percorreva la strada che la portava all'isola di Odde.

Il veicolo si chiamava Bessie e al posto di guida c'era nonno Banks. Come sempre, l'ex venditore di gelati era vestito in modo elegante, con un cardigan su misura e una cravatta di seta. Appesa al collo aveva una macchina fotografica vecchio stile, che sobbalzava a ogni buca.

E accanto a lui c'era sua nipote, Bonnie Montgomery.

Sia chiaro: Bonnie non era una detective. Era una ragazzina normale e viveva in una città chiamata Widdlington, uno dei posti più normali dell'intera galassia. Le normali ragazzine di dieci anni, di solito, non possono andarsene in giro a risolvere misteri. Lo sanno tutti. Ma, per una straordinaria coincidenza, il miglior investigatore del mondo aveva l'abitudine di fare la propria comparsa ovunque andasse lei.

Montgomery Bonbon non era un tipo alto. Anzi, era esattamente della stessa altezza di Bonnie. Non lo si vedeva mai senza il berretto e un vecchio impermeabile malconcio. Sfoggiava un paio di baffi neri e raffinati sotto il naso e, quando parlava, lo faceva con l'accento straniero... più *mystérieux, nein?*

Nessuno sapeva che Bonnie Montgomery e il celebre investigatore straniero erano la stessa persona.



Nessuno, a parte il fedele assistente di Bonbon, nonché amorevole nonno di Bonnie: Clive Banks.

Ecco perché Bonnie non riusciva mai a godersi una vacanza. Di rado aveva tempo di tirare fuori paletta e secchiello, senza ritrovarsi a indossare i magnifici baffi finti del suo alter ego.

«Ho sempre voluto visitare l'isola di Odde» disse nonno Banks, rivolgendosi tanto a se stesso quanto alla nipote. «Il faro, le spiagge... e poi la parata deve essere uno spettacolo magnifico».

L'entusiasmo di nonno Banks cominciava a contagiare Bonnie. La loro breve vacanza doveva *necessariamente* andare più liscia del recente soggiorno al parco acquatico di Pinshaw. Quella volta, la gita si era interrotta quando Montgomery Bonbon era stato chiamato per rintracciare il famigerato Caccasotto Pinshaw (purtroppo Bonnie e nonno Banks erano arrivati troppo tardi per impedire che il percorso dei tronchi sull'acqua numero uno del parco diventasse il percorso dei tronchi sull'acqua numero due).

E la loro ultima vacanza in campeggio era quasi andata a monte quando il grande detective si era trovato

sulle tracce del Fantasma Verde di Crumberley End. Si era poi scoperto che la creatura che aveva terrorizzato i campeggiatori non era altri che nonno Banks con la sua maschera notturna a base di avocado.

Con Bonbon in giro, perfino qualcosa di piacevole come una visita a un museo poteva concludersi con un omicidio a sangue freddo. I detective sono attratti dal mistero così come un paio di stivali nuovi sono attratti da una grossa pozzanghera di fango.

Bonnie guardò fuori dal finestrino del passeggero e vide il Mare del Nord all'orizzonte. Percorrere la strada per Odde la faceva sentire come un sasso che sfiori la superficie dell'acqua. Era una strada molto strana, perché di fatto lo era solo quando la marea era bassa. Di lì a

poche ore, il sole autunnale sarebbe tramontato, la marea si sarebbe alzata e la sterrata sarebbe scomparsa sotto le onde. Allora, l'isola che si ergeva di fronte a loro sarebbe rimasta completamente isolata dal resto del mondo, fino a quando la marea non si fosse ritirata di nuovo.

Più avanti, la strada lasciava il posto a spiagge di ciottoli e scogliere prive di alberi, coperte di erba alta e ispida che ondeggiava al vento. Secondo Bonnie, le rocce somigliavano a facce buffe con splendide parrucche verdi sulla testa. L'isola sbilenca si sviluppava in alto, in alto, sempre più in alto fino al suo famoso faro.

Bonnie si sentiva fortunata. La tempesta della notte precedente si era placata giusto in tempo per il loro arrivo. Ora sull'isola splendeva



il sole, e il paesaggio era immerso in una luce rosea e calda.

«Eccola, l'isola di Odde!» esclamò allegro nonno Banks, dando una gomitata a Bonnie. Era un assistente investigativo esperto, quindi raramente gli sfuggivano dettagli come quello. «E se pensi che sia bella, aspetta di vedere la sfilata. Ci sono fuochi d'artificio, gente con la faccia dipinta e costumi favolosi. E poi attraversa l'isola, non credo tu abbia mai visto nulla del genere. Grandioso, vero? Una settimana senza omicidi». Nonno Banks le lanciò un'occhiata piena di ottimismo. «Proprio quello che ci vuole, no?».

Bonnie gli sorrise. Una settimana senza omicidi era l'ideale. Dal momento in cui aveva salutato la mamma con un bacio, non aveva desiderato altro che assistere alla parata di Odde, visitare il famoso faro a orologeria dell'isola, scavare grosse buche nella sabbia e infine annoiarsi un po'.

Aveva infilato il travestimento da Montgomery Bonbon nello zaino giallo e lo aveva nascosto nella sua cameretta a Widdlington. Finalmente era libera di godersi una breve vacanza in tranquillità, senza misteri,

intrighi o imbrogli di alcun tipo. E niente glielo avrebbe impedito.

CLANG!

Una sbarra a strisce bianche e rosse si abbatté sulla strada che stavano percorrendo, come l'ascia di un boia. Nei numerosi anni trascorsi alla guida di Bessie, i riflessi di nonno Banks si erano affinati: non si poteva mai sapere quando un amante dei gelati alla ricerca di un Cialdone al lampone sarebbe saltato fuori. La scarpa di gomma affondò sul freno.

SCREEEEEEEE!

Il furgone inchiodò stridendo e Bonnie venne sbalzata in avanti. Si portò la mano al viso per evitare che i baffi finissero incollati al parabrezza, per poi ricordare, all'ultimo secondo, che non li indossava.

«Cavolo!» esclamò nonno Banks. «Perdona il linguaggio» aggiunse sottovoce.

Nonno Banks era un ottimo autista e difficilmente perdeva la calma, ma se c'era una cosa che non sopportava era la maleducazione.

E piazzare una barriera davanti a due innocui

villeggianti a Bonnie sembrava di una maleducazione estrema.

Nel mentre il nonno, per niente avvezzo ad aggrottare le sopracciglia, stava dando il meglio di sé.

«Che diavolo è questa storia?» chiese a nessuno in particolare.

La sbarra a strisce era accanto a un casotto, rialzato dalla spiaggia su buffi trampoli di legno. Secondo un cartello rovinato dalle intemperie, si trattava dell'ufficio doganale dell'isola di Odde.

In quel momento si aprì una porta e Bonnie vide uscire un uomo: aveva con sé una cartellina e una tromba d'ottone che gli penzolava dalla cintura. Era completamente calvo, a parte un pennacchietto di capelli in cima alla testa che svolazzava nella brezza marina. Scese una rampa di scale, si diresse verso Bessie, inforcò un minuscolo paio di occhiali sulla punta del naso e batté con decisione sul finestrino del conducente.

Mentre nonno Banks abbassava il finestrino, il tipo accostò la tromba d'ottone alle labbra e soffiò un suono breve, acuto, da far scoppiare i timpani... **PEREPEPÈ!**

«Ehi!» disse nonno Banks, tappandosi le orecchie con le dita. «Che scherzo è mai questo?».

Anziché rispondere, l'uomo fece un respiro profondo, molto profondo. Talmente profondo che – Bonnie ne era convinta – dei ciuffi d'erba si piegarono verso il suo naso. Poi prese a leggere dalla cartellina.

«A nome dell'ORDINE del Vello d'Oro di Odde, è MIO privilegio darvi il benvenuto QUALI graditi visitatori della NOSTRA isola...».

A Widdlington, gli abitanti di Odde erano noti per essere un po' strambi, e Bonnie cominciava ad averne conferma. Guardò prima quell'uomo bizzarro e poi nonno Banks, talmente contrariato ormai che le sue sopracciglia avevano preso la forma di un unico grosso arco arruffato.



«Mi stia a sentire...» esordì il nonno, ma l'uomo strambo continuò.

«... e **QUALE** Iain Percival, doganiere capo DI Odde, permettetemi di ricordarvi che in passato, presente e futuro, **TUTTE** le varietà del bulbo *Allium cepa* qui **SONO** considerate di contrabbando».

Nonno Banks guardò Bonnie, sperando che almeno lei avesse colto il senso di tutte quelle ciance, ma la ragazzina scosse la testa.

«Come, scusi?» disse il nonno.

«Sull'isola di Odde» ribatté Iain Percival impaziente, neanche fosse la cosa più ovvia del mondo «le cipolle sono vietate!».

«Che... che cosa?» balbettò nonno Banks.

«Per ordine dell'Ordine del Vello d'Oro» aggiunse Iain Percival, come se ciò servisse a spiegare qualcosa. E mise un opuscolo in mano a nonno Banks. Si intitolava *Conosci le tue cipolle* e in copertina aveva l'immagine di una cipolla con una grossa croce sopra.

«Beh,» sbuffò nonno Banks, infilandolo nella tasca del cardigan e riportando le sopracciglia nella loro posizione abituale «noi non abbiamo cipolle. Neanche

una. Quindi può tirare su la sua sbarra e lasciarci andare in pace...».

Bonnie tossì ed entrambi gli uomini si voltarono a guardarla.

«Noi... ehm...» cominciò «non abbiamo ancora finito questo pacchetto di patatine al formaggio e cipolla...».

Poi, da uno degli anfratti di Bessie, tirò fuori un pacchetto semivuoto, e Iain Percival reagì come se fosse stato schiaffeggiato con un'alga bagnata.

«Contrabbandoooooo!» urlò. «Unità di Smaltimento Cipolle a rapporto!».

L'Unità di Smaltimento Cipolle si rivelò essere lo stesso Iain Percival, armato di un grosso martello di legno e di un berretto con la scritta Unità di Smaltimento Cipolle in testa.

Mentre con il martello disintegrava le patatine incriminate, non smetteva di fissare Bonnie e nonno Banks.

«Flagrante inosservanza delle ordinanze locali!».

CRUNCH!

«State mettendo in pericolo i delicati nasi degli isolani e i sensibili becchi degli uccelli marini autoctoni!».

CRUNCH!

«Potrei espellervi entrambi in questo stesso momento!».

CRUNCH!

Bonnie non aveva mai visto tanto clamore per nulla.

E una volta aveva avuto a che fare con l'ispettrice Prashanti Sands, la detective più sgobbona di Widdlington, mentre cercava di gestire la bancarella di Acchiappa il Topo alla festa cittadina. A fine giornata, l'ispettrice aveva arrestato tre bambini, preso a calci un parroco e fatto esplodere una bottiglia di vino frizzante.

Dopo aver scarabocchiato abbondanti appunti sulla sua cartellina, Iain Percival lasciò andare nonno Banks con un severo avvertimento. La sbarra si alzò, e Bessie tornò a borbottare sulla sterrata.

Bonnie Montgomery era in vacanza... finalmente.

«Quella storia dell'Ordine del Vello d'Oro» disse nonno Banks «ti sembrava sensata?».

«No!» rispose Bonnie osservando la strada che saliva e scendeva, mentre dune di sabbia ondulate si trasformavano in collinette erbose.

Lei e il nonno erano diretti al porto di Odde, un insieme di edifici variopinti che sull'isola era la cosa più simile a una città.

«Non ti è sembrata un po'... *misteriosa*?» chiese lui.

«Beh,» ammise Bonnie «un po' strana, in effetti. Ma l'isola di Odde è conosciuta per le sue stranezze».

«Puoi dirlo forte. Quel Percival è impazzito più di una maionese... ma mi sto preoccupando per niente. Dobbiamo solo pensare a goderci la vacanza, giusto?».

«Giusto» rispose Bonnie decisa.

«E nessuno,» continuò nonno Banks «intendo proprio *nessuno*, ci resterà secco. Giusto?».

«Giusto!».

Sbagliato.



Capitolo 2 “L’incidente”

Per buffa che fosse, l’isola di Odde era comunque molto bella, con le sue colline rotonde, i pendii sghembi e i serpeggianti muretti a secco. A ogni curva della strada tortuosa, si vedevano dei cartelli piantati nel terreno. Uno diceva:



Un altro
riportava:



E Bonnie avrebbe giurato di averne visto uno con su scritto semplicemente:



Il sole splendeva ormai caldo nel cielo, ma sembrava che una nuvola incombesse ancora sugli isolani. All'ingresso del porto di Odde, Bonnie notò diverse persone intente a sostituire le tegole spazzate via dai tetti la notte precedente come carte dal tavolo di un giocatore arrabbiato. Un abitante del luogo stava tirando via con una smorfia un mucchio di festoni fradici da una siepe. Sparsi qua e là c'erano ortaggi e zucche con buffe facce dipinte sopra, che una donna dall'ampio cappello fiorito raccoglieva in una cesta di vimini. Bonnie non poté fare a meno di notare che non c'era nemmeno una cipolla. Iain Percival avrebbe approvato. Era chiaro che la tempesta avesse rallentato i preparativi per la parata, ma niente le avrebbe rovinato la vacanza.

«Allora,» disse nonno Banks con quel modo lento e pacato che adottava quando era al volante «cosa pensi che dovremmo fare per prima cosa, tesoro?».

«Andare al nostro Bed and Breakfast?» chiese Bonnie.

Al B&B Bright Phoebus si sarebbero fermati per diverse notti, ragion per cui, di fatto, avevano prenotato pernottamento e colazione, pernottamento e colazione, pernottamento e colazione... e ancora, pernottamento e colazione.

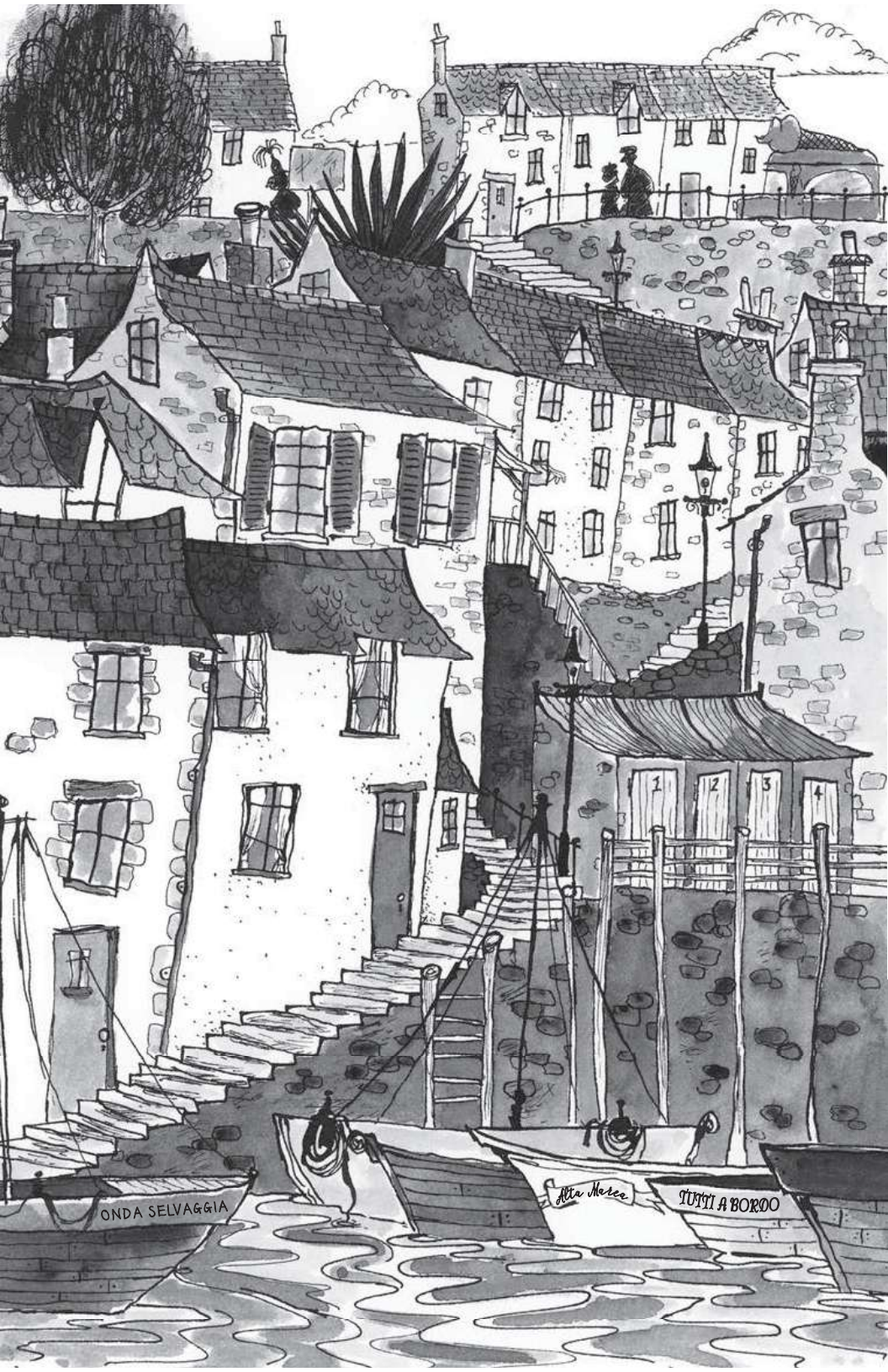
«Volevo dire, cosa dovremmo fare per prima cosa *dopo* il check-in al B&B... Oh, accidenti!» borbottò nonno Banks sistemandosi gli occhiali da guida nuovi.

«Che succede?».

«Oh, cielo, cielo, cielo» disse accostando Bessie a un giardinetto curato.

Nonno Banks uscì dal furgone e Bonnie scese dopo di lui. L'odore di salsedine pungeva le narici.

Bonnie sentì lo sciabordio del mare e il lieve scricchiolio delle barchette all'ormeggio. Le strade erano fatte di ciottoli e gli edifici colorati avevano una caratteristica inquietante: in alto erano più larghi che in basso. Se il porto di Odde era una località da libro illustrato, allora l'artista responsabile aveva qualcosa da imparare sull'architettura.



Bonnie seguì il nonno sul prato, dove una vecchia bacheca mostrava una splendida mappa dettagliata dell'isola. L'indicazione "Voi siete qui" segnalava il porto, mentre una donna vestita un po' da agente di polizia stava affiggendo un grande avviso scritto a mano sull'altro lato della mappa.



Oh no. Erano settimane che nonno Banks parlava entusiasta del faro di Leerie, l'ultimo faro a orologeria del mondo, come le aveva ricordato già tre volte quella mattina. Si trattava anche di una delle attrazioni di Odde più gettonate tra gli anziani signori in cardigan. E invece era chiuso.

«Mi scusi... ehm... ufficiale?» disse nonno Banks esitante. «Lei fa parte di questo Ordine del...».

La donna indossava un elmetto nero e, quando

sorrìdeva, il cinturino sotto la gola le schiacciava il viso in un cerchio perfetto.

«... Vello d'Oro? Ah! Non direi» rispose accennando un goffo saluto. «Agente specialissima Roz Baillie, al vostro servizio».

Bonnie non sapeva bene cosa pensare. Sembrava che Roz avesse messo insieme la propria uniforme con quanto si poteva trovare in un sottoscala. Il pennacchio in cima all'elmetto di sicuro era la testa di un mocio.

«In che senso... agente *speciale*?» le chiese.

«Salve, signorina, che domanda intelligente» rispose Roz, incrociando le mani dietro la schiena e adottando il tono cordiale ma condiscendente a cui Bonnie era abituata quando non indossava i panni di Montgomery Bonbon. «Agente *specialissima*. Per l'Ordine del Vello d'Oro, il mio compito è quello di mantenere la sicurezza pubblica alla vigilia della parata. In realtà non sono una vera poliziotta. Più che altro sono una volontaria». La donna rifletté per qualche istante. «Solo che non ti danno la possibilità di scegliere se farlo o meno. Praticamente tutto ciò che accade a Odde avviene su ordine dell'Ordine».

«Ma *di fatto* cos'è l'Ordine?» chiese Bonnie. «A Widdlington non abbiamo un Ordine d'oro di *chissacché*».

«Oh, sai...» Roz fece una pausa più lunga «è una via di mezzo tra un consiglio parrocchiale e l'Inquisizione spagnola. Stabilisce tutte le regole, organizza la parata, comanda la gente. È una tradizione! I membri sono eletti dagli abitanti dell'isola. Anche se... ogni anno vengono votate le stesse persone. Anche questa è una tradizione».

«E l'Ordine ha davvero chiuso il faro?» chiese Bonnie, sperando che l'avviso fosse un diversivo e che i turisti tenaci potessero comunque visitare il posto. «Mio nonno ci teneva un sacco a vederlo».

«Ci tenevo un sacco a vederlo» concordò nonno Banks sconsolato. «È l'ultimo faro a orologeria del mondo, sapete».

«Lo sappiamo, lo sappiamo» risposero Bonnie e Roz all'unisono.

«Mi dispiace molto, ma è assolutamente chiuso al pubblico» continuò l'agente specialissima. «Sono sicura che possiate capire... date le circostanze».



Bonnie e nonno Banks la guardarono con aria assente.

«Oh Dio!» esclamò Roz portandosi una mano alla bocca. «Non avete saputo dell'incidente, vero?».

Bonnie e nonno Banks si scambiarono un'occhiata.

La parola “incidente” raramente si riferisce a qualcosa di buono. Non ha mai a che fare con un trionfo di

marshmallow o con qualcuno che ha adottato troppi cuccioli.

Roz Baillie sembrò colta da un brivido. Mise una mano sul gomito di nonno Banks, senza parlare lo condusse per qualche passo fino al bordo del prato e indicò. In lontananza, si poteva scorgere il faro di Leerie che incombeva sull'isola.

Bonnie si avvicinò appena, sempre in silenzio, per ascoltare ciò che Roz aveva da dire.

«Ieri notte, durante la tempesta... la lanterna in cima al faro ha smesso di girare».

«Ha smesso di girare?» ripeté nonno Banks.

Roz annuì. «Quando gli abitanti sono andati a indagare, hanno trovato la guardiana del faro, Maude Cragge. O meglio, hanno trovato il suo corpo. Il vento l'aveva fatta cadere dalla cima del faro e lei... era morta. Che orrore! La poveretta è stata portata via questa mattina. Maude era la Gran Maestra dell'Ordine... quindi adesso, beh... facciamo tutti del nostro meglio per andare avanti».

“Oh no” pensò Bonnie.

«Mi dispiace per la vostra perdita, agente Baillie» la consolò nonno Banks.

Qualcosa nella reazione dell'agente specialissima fece capire a Bonnie che non era poi così in lutto per la defunta.

«Beh, è una cosa terribile da dire,» sussurrò Roz «ma non credo che Maude mancherà a molte persone qui intorno. Amava che tutto fosse fatto *a modo suo*, la nostra Maude. Tuttavia, un incidente è un incidente».

La situazione era spiacevole, eppure Bonnie doveva sapere.

«E lei è *sicura* che sia stato... un incidente?» chiese schiarendosi la gola.

Roz si voltò verso di lei e annuì. «Oh, un tragico incidente! Davvero tragico».

Bonnie tirò un piccolo sospiro di sollievo e prese la mano di nonno Banks. «Forse è ora di...?».

«Anche se...» aggiunse Roz «stamattina c'era qualcosa di un po' *anomalo* al faro».

«Anomalo?». Bonnie sentì il labbro superiore tremare. «Perché "anomalo"?».

«Non saprei dire perché, ma... sulla scena, c'era qualcosa che non tornava...».

Bonnie aveva delle domande. Tante domande! Ma prima che riuscisse a mettere insieme i pensieri, Roz scosse la testa, facendo oscillare il mocio in modo ridicolo.

«Oh, che stupida che sono! Godetevi il vostro soggiorno sull'isola». E, raccolti una pila di fogli e un secchio di colla, lasciò Bonnie e nonno Banks sul prato.

Bonnie cominciava a preoccuparsi. Sapeva che l'agente specialissima non era affatto stupida, si comportava solo da detective. E un buon detective è sempre alla ricerca di cose *anomale*, fuori posto, bizzarre o inspiegabili.

Quando Montgomery Bonbon aveva catturato la banda di Coney che vendeva conigli contraffatti, il primo indizio notato da Bonnie era stato un singolo leprotto fuori posto. In un'altra occasione, la scomparsa del sindaco di Widdlington era stata denunciata quando Montgomery Bonbon aveva notato che l'enorme collana d'oro del primo cittadino era stata rubata e sostituita con un biglietto con su scritto: *Addio, babbei!*

E, naturalmente, i sospetti sul furto degli occhiali

di nonno Banks erano stati fuggiti quando la nipote gli aveva ricordato che li aveva in cima alla testa. Cosa che accadeva quasi ogni giorno.

Chi erano i membri dell'Ordine del Vello d'Oro? E cosa voleva dire, poi, essere una Gran Maestra?

Bonnie avrebbe potuto tenere per sé quelle domande, ma in cuor suo sapeva una cosa: Roz Baillie aveva notato un *indizio* al faro di Leerie. E dove c'erano indizi, c'erano crimini.

In quel momento si accorse che anche nonno Banks ne era consapevole. E stava già tornando da Bessie con aria rassegnata.

Aprì il portellone posteriore del furgone. «Sembra sia successo qualcosa al faro, eh, tesoro?». Si sporse all'interno e rovistò in un congelatore da tempo in disuso, spargendo ovunque vecchie confezioni di gelato. Bonnie allungò il collo per capire cosa stesse facendo. «Suppongo sia stata una buona idea, quindi, che io abbia portato... questo».

Nonno Banks tirò fuori dal freezer uno zaino giallo. Doveva aver scoperto dov'era nascosto e l'aveva imboscato a bordo senza che lei se ne accorgesse. Quello

zaino conteneva un berretto, un impermeabile e dei baffi.

Appena lo vide, Bonnie ebbe la certezza che la vacanza era finita. E che per Montgomery Bonbon era iniziata una nuova indagine.

